



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po



ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE

Decreto n°318/2021

Parma, 03-08-2021

OGGETTO: ART. 14, COMMA 3 DELLE NORME DI ATTUAZIONE (NA) DEL "PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI IDROGRAFICI DEL FIUME RENO, DEL TORRENTE IDICE - SAVENA VIVO, DEL TORRENTE SILLARO E DEL TORRENTE SANTERNO" (PSAI) E ART. 68, COMMA 4BIS DEL D. LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. ADEGUAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE E DELLA CLASSIFICAZIONE DI UN'AREA IN DISSESTO IDROGEOLOGICO IN LOCALITÀ CAMPO DI BELLA, IN COMUNE DI MONZUNO (BO), OGGETTO DELLA SCHEDA N. 43 DELLO PSAI, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 6 E DELL'ART. 12, COMMA 5 DELLE NA DELLO STESSO PSAI.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante *“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”* (ora abrogata dall’art. 175, comma 1, lett. l del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e s.m.i.;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- in particolare, la Parte Terza del suddetto Decreto legislativo;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”*;
- in particolare, l'art. 51 della suddetta legge, recante *“Norme in materia di Autorità di bacino”*, che ha sostituito integralmente gli artt. 63 e 64 del D. lgs. n. 152/2006;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”*;
- in particolare, l’art. 12 del suddetto DM, recante *“Modalità di attuazione delle disposizioni del decreto stesso, ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221”*;
- il DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato approvato lo *“Statuto dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po”*;

- il DPCM 4 aprile 2018, recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell’articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”*;
- il D. L. 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n. 120), recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”*;
- in particolare, il comma 3 dell’art. 54 (*Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico*) del suddetto DL n. 76/2020, il quale ha modificato l’art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 inserendovi i commi 4bis e 4ter;

RICHIAMATI

- il *“Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI) dei bacini del fiume Reno, del torrente Idice – Savena Vivo, del torrente Sillaro e del torrente Santerno”* (di seguito brevemente denominato *PSAI*), adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino interregionale del Reno con Deliberazione n. 1 del 6 dicembre 2002 e successivamente approvato dalle Regioni Emilia-Romagna (con DGR n. 567 del 7 aprile 2003) e Toscana (con DCR n. 114 del 21 settembre 2004), nonché le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Reno;
- in particolare, gli articoli 5 (*Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate*), 12 (*Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano*) e 14 (*Norme di attuazione in materia di assetto idrogeologico*) delle *Norme di Attuazione* del suddetto PSAI;
- la richiesta di adeguamento della perimetrazione delle aree a rischio di frana in località Campo di Bella, nel Comune di Monzuno, proposta dal Comune stesso con Nota del maggio 2017, in conformità all’art. 14, comma 3 delle NA dello PSAI;
- la Nota prot. n. 2671 del 06 aprile 2021 della Regione Emilia – Romagna - Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica; Servizio geologico, sismico e dei suoli, recante *“Comune di Monzuno – Valutazioni sulla proposta di modifica della Zonizzazione Aree a Rischio - Scheda n. 43 “Monzuno”, Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Autorità di Bacino del Reno. Località Campo di Bella”*;
- la Nota prot. n. 3476 del 30 aprile 2021 del Comune di Monzuno, recante *“Piano stralcio Assetto Idrogeologico- ex Autorità di bacino del Reno. Valutazione tecnica relativa alla proposta di modifica della Perimetrazione e zonizzazione n.43 “Monzuno” in località Campo di Bella”*;

RICHIAMATI, INOLTRE

- gli indirizzi operativi della - Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell’acqua del Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE), forniti a questa Autorità di bacino distrettuale al fine dell’applicazione dei commi 4bis e 4ter dell’art. 68 del D. Lgs.152/2006 con Note del 4 febbraio 2021 (ns. prot. n.1063/2021) e del 17 giugno 2021 (ns. prot. n. 4822/2021);

PREMESSO CHE

- fino all’entrata in vigore del DM 25 ottobre 2016, n. 294, il bacino idrografico del fiume Reno costituiva *un bacino idrografico di rilievo interregionale* (ai sensi di quanto previsto dall’art. 15 della previgente legge 18 maggio 1989, n. 183), cui era preposta l’omonima Autorità di Bacino, costituita (previa Intesa tra le Regioni territorialmente interessate dal bacino approvata, rispettivamente, con Deliberazione del Consiglio regionale dell’Emilia – Romagna n. 3108 del 19 marzo 1990 e con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 183 del 20 marzo 1990) con le L. R. Emilia – Romagna 25 maggio 1992, n. 25 e con L. R. Toscana 15 marzo 1993, n. 13;
- in conformità alle competenze ad essa attribuite dalle previgenti norme di legge, la suddetta Autorità di bacino ha provveduto (con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 6 dicembre 2002) all’adozione del *“Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI) dei bacini del fiume Reno, del torrente Idice – Savena Vivo, del torrente Sillaro e del torrente Santerno” (PSAI)*. Detto Piano è entrato in vigore a seguito della sua approvazione da parte delle Regioni Emilia – Romagna (DGR n. 567 del 7 aprile 2003) e Toscana (DCR n. 114 del 21 settembre 2004);
- in relazione alle diverse tipologie di fenomeni di dissesto presenti nell’ambito territoriale di riferimento, le Norme di Attuazione dello PSAI stabiliscono al Titolo I le disposizioni per le aree a rischio da frana della porzione collinare e montana del bacino (individuate, in generale, nella *cartografia del rischio nel territorio del bacino montano* e nella *cartografia delle attitudini alle*

trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano dello stesso PSAI) e al Titolo II le disposizioni per le aree a rischio idraulico del bacino medesimo (individuate, in generale, nella cartografia delle aree passibili di inondazione e sezioni trasversali di riferimento” del Piano);

- per quanto concerne la porzione collinare e montana del bacino (oggetto delle disposizioni di cui al Titolo I delle NA dello PSAI), l’art. 5 delle NA ha stabilito, in particolare, che *“al fine della limitazione e della riduzione del rischio da frana per centri abitati, nuclei abitati, previsioni urbanistiche, insediamenti industriali e artigianali principali, il presente piano perimetra e norma le aree in cui detti insediamenti interferiscono o possono interferire con i fenomeni di dissesto”* (tali perimetrazioni sono contenute nella *cartografia del rischio nel territorio del bacino montano - Tavole da 1.1. a 1.9 - del Piano, in scala 1:25.000*). Le aree così individuate e perimetrate sono state classificate a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) e sono inoltre state oggetto di una suddivisione in 5 zone, ciascuna delle quali caratterizzata da un diverso grado di pericolosità (*zonizzazione*: cfr. comma 2 del citato articolo 5). A ciascuna zona sono associate specifiche norme di Piano, anche di carattere immediatamente vincolante;
- tra gli Elaborati della PSAI figurano anche 152 specifiche *schede* (numerate da 24 a 172 e da 176 a 178) relative a ciascuna delle aree del bacino a rischio da frana perimetrate, classificate e zonizzate in base ai criteri di cui al punto precedente. Ognuna di tali schede è corredata da una cartografia dell’area che, per le aree a rischio da frana presenti nella porzione del bacino ricadente nel territorio della Regione Emilia – Romagna, è in scala 1:5.000. Ad ogni scheda è inoltre associato uno specifico *programma di interventi* per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all’art. 2 delle NA;
- in particolare, con riferimento alle aree a rischio da frana perimetrate dallo PSAI e individuate come *Zona 1 (area in dissesto)*, *Zona 2 (area di possibile evoluzione del dissesto)*, *Zona 4 (area da sottoporre a verifica)*, *Zona 5 (area di influenza sull’evoluzione del dissesto)* nella zonizzazione dell’art. 5, comma 2 delle NA trovano applicazione le disposizioni di vincolo, assai rigorose, di cui agli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 delle stesse NA;

ATTESO CHE

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152 ha previsto la soppressione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale istituite ai sensi della previgente legge n. 183/1989 e l’assegnazione dei bacini idrografici già attribuiti alla competenza delle stesse ai 7 Distretti idrografici di cui all’art. 64 del citato Decreto legislativo ed ha altresì previsto (art. 63), per ciascuno dei suddetti Distretti idrografici, l’istituzione di un’unica Autorità di bacino distrettuale, destinata a subentrare alle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale presenti nel Distretto medesimo a far data dall’adozione ed entrata in vigore del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previsto dal comma 3 dello stesso art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006;
- per effetto dell’art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (che ha modificato il citato articolo 64 del D. Lgs. n. 152/2006) il bacino interregionale del fiume Reno è stato assegnato al Distretto idrografico del fiume Po ed alla competenza della relativa Autorità di bacino distrettuale, che è subentrata all’Autorità di bacino interregionale soppressa a far data dal 17 febbraio 2017 in forza dell’entrata in vigore del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, n. 294. Dopo una fase transitoria, disciplinata dall’art. 12 del citato DM, a seguito dell’adozione del DPCM 4 aprile 2018 l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha iniziato a svolgere le sue attività in via ordinaria, subentrando alla soppressa Autorità di bacino interregionale del fiume Reno in tutte le funzioni, competenze e rapporti che, in precedenza, facevano capo a quest’ultima;
- si deve pertanto concludere che le funzioni di adeguamento dello PSAI a suo tempo assegnate dall’art. 14, comma 3 delle NA di detto Piano alla competenza della soppressa Autorità di bacino interregionale del fiume Reno siano state trasferite agli organi dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

ATTESO, INOLTRE, CHE

- il comma 6 dell’articolo 5 delle NA dello PSAI ha stabilito, per le aree di cui al comma 2 dello stesso articolo, che *“nel caso non sussistano più le condizioni rilevate e/o non sussistano più le condizioni di pericolosità per la pubblica incolumità anche a seguito di interventi, sulla base di studi eseguiti da enti od anche da privati interessati secondo i criteri e le metodologie utilizzate per la redazione del presente piano, l’Autorità di bacino può conseguentemente adeguare la perimetrazione delle aree di cui al comma 2”*. La procedura da seguire per detto adeguamento della perimetrazione di una data area a rischio da frana al mutamento delle condizioni di pericolosità e di

rischio rilevate con riferimento a tale area è stata disciplinata dall'art. 14, comma 3 delle stesse NA;

- l'art. 54 del D. L. 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n. 120) ha recentemente introdotto una disciplina legislativa per le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 *derivanti “dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo”*, disciplinando così una materia che finora era stata oggetto esclusivamente di disposizioni contenute nelle NA dei diversi PAI approvati nella vigenza della citata legge n. 183/1989. Detta disciplina legislativa (contenuta nei commi 4^{bis} e 4^{ter} dell'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., introdotti dal citato articolo 54) attribuisce al Segretario Generale la competenza all'approvazione delle suddette modifiche (d'intesa con le Regioni territorialmente competenti e previo parere favorevole della Conferenza Operativa) e stabilisce, inoltre, che tali aggiornamenti siano effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica;
- a mente della formulazione delle suddette norme di legge, nonché degli indirizzi operativi per l'applicazione dei citati commi 4^{bis} e 4^{ter} dell'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. forniti dal MiTE a questa Autorità con le Note in precedenza richiamate, si deve quindi ritenere che le stesse trovino applicazione anche per le modifiche degli Elaborati dello PSAI derivanti da approfondimenti del quadro conoscitivo di tale Piano;

CONSIDERATO CHE

- nel Comune di Monzuno (BO), in località Campo di Bella, lo PSAI ha individuato e perimetrato aree a rischio da frana classificate come *Zona 1 (area in dissesto)* e *Zona 2 (area di possibile evoluzione del dissesto)* in relazione alla zonizzazione prevista dall'art. 5, comma 2 delle NA; tali aree sono oggetto della scheda n. 43 dello stesso PSAI;
- nel maggio 2017, il Comune di Monzuno ha dato avvio ad una procedura di adeguamento ai sensi dell'art. 14, comma 3 delle NA dello PSAI, formulando una proposta di ripermimetrazione delle aree a rischio da frana in località Campo di Bella di cui al punto precedente, corredata da documentazione tecnica comprovante la sussistenza delle condizioni per richiedere la modifica della perimetrazione PSAI in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 6 delle stesse NA. In particolare, nell'ambito di detta documentazione si evidenzia che, a seguito dello studio di approfondimento geomorfologico, stratigrafico ed inclinometrico eseguito nel lotto di intervento in località Campo di Bella, *i passati movimenti gravitativi risultano sostanzialmente stabilizzati e si propone la modifica della scheda di zonizzazione n. 43 dello PSAI*. Allo scopo di rivedere la perimetrazione del PSAI è stata proposta la nuova delimitazione (allegata alla richiesta del Comune), sulla base di:
 1. rilevamento geologico e geomorfologico diretto;
 2. analisi cartografica ed aerofotogrammetrica;
 3. esecuzione di n. 3 prove penetrometriche dinamiche superpesanti DPSH;
 4. esecuzione di n. 3 saggi geognostici mediante escavatore meccanico;
 5. esecuzione di n. 1 sondaggio a carotaggio continuo spinto fino a 19 m di profondità con installazione di inclinometro;
 6. monitoraggio inclinometrico;
- la suddetta proposta del Comune di Monzuno è stata trasmessa alla Regione Emilia – Romagna, che ha proceduto ad una valutazione istruttoria della stessa, anche allo scopo dell'accertamento dei requisiti necessari per la sottoposizione della proposta medesima alla Conferenza Operativa ai fini dell'espressione del parere di competenza di quest'ultima;
- all'esito dell'istruttoria di cui al punto precedente, la Regione Emilia – Romagna ha quindi trasmesso la proposta del Comune di Monzuno alla Segreteria tecnico – operativa dell'Autorità di bacino distrettuale, ai fini degli adempimenti istruttori propedeutici alla sottoposizione della proposta stessa alla Conferenza Operativa;
- nella suddetta istruttoria si propone una ripermimetrazione delle aree a rischio da frana alternativa rispetto a quella originariamente presentata dal Comune di Monzuno, anche in virtù di un sopralluogo eseguito dai tecnici regionali;
- tale istruttoria è stata trasmessa al Comune di Monzuno, che condivide il parere Regionale;
- la Segreteria tecnico – operativa ha pertanto ritenuto di accogliere le risultanze della proposta di ripermimetrazione presentata dalla Regione ed ha quindi sottoposto detta proposta alla Conferenza Operativa del 1° luglio 2021;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- a norma delle disposizioni di legge e di Piano in precedenza richiamate, al fine di poter procedere all'approvazione definitiva dell'aggiornamento dello PSAI contenuto nella proposta della Regione Emilia - Romagna quest'ultima deve essere recepita da questa Autorità alla stregua di un *Progetto di aggiornamento del Piano di bacino distrettuale* che deve essere adottato con Decreto del Segretario Generale (previo parere favorevole della Conferenza Operativa) e poi pubblicato per le finalità di partecipazione attiva degli interessati di cui all'art. 68, comma 4^{ter} del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- ai fini dell'approvazione definitiva del suddetto aggiornamento di Piano, sussiste altresì la necessità di acquisire l'intesa della Regione Emilia - Romagna circa tale aggiornamento, ai sensi di quanto stabilito dal comma 4^{bis} del citato art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

ACQUISITI, PERTANTO

- la valutazione istruttoria circa la proposta di perimetrazione e classificazione in esame, prodotta dai competenti Servizi tecnici della Regione Emilia – Romagna, acquista agli atti con ns prot.2671 del 6 aprile 2021;
- il parere *favorevole* espresso dalla Conferenza Operativa di questa Autorità di bacino distrettuale nella seduta del 1° luglio 2021;

RITENUTO CHE

- sulla scorta di tutti i suddetti pareri e valutazioni si possa procedere all'adozione della proposta di adeguamento della perimetrazione e classificazione dell'area oggetto della Scheda n. 43 dello PSAI del Reno sita in località Campo di Bella in Comune di Monzuno (BO) ai fini degli adempimenti di partecipazione attiva e successiva approvazione definitiva stabiliti dall'art. 68 comma 4^{bis} del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

DATO ATTO CHE

- l'Ing Andrea Colombo, è responsabile unico del Procedimento di cui al presente Decreto e, che con la sottoscrizione del presente atto, attesta che non sussiste conflitto di interesse in merito alla fattispecie in argomento, ai sensi dell'art. 6bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

PRESO ATTO

- dei pareri resi ai sensi dell'art. 15 del vigente “*Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*”, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 3 del 18 novembre 2019;

VISTO, INFINE

- il DPCM 14 luglio 2017, con il quale il dott. Meuccio Berselli è stato nominato Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

P. Q. S.

DECRETA

ARTICOLO 1

(Adozione dell'adeguamento della perimetrazione e della classificazione di un'area in dissesto idrogeologico in località Campo di Bella, in Comune di Monzuno)

1. In conformità all'art. 14, comma 3 della *Norme di Attuazione* (NA) del “*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici del fiume Reno, del torrente Idice - Savena vivo, del torrente Sillaro e del torrente Santerno*” (PSAI) e dell'art. 68, comma 4^{bis} del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. è adottato l'adeguamento della perimetrazione e classificazione dell'area oggetto della Scheda n. 43 dello PSAI del Reno sita in località Campo di Bella in Comune di Monzuno (BO), proposta da detto Comune, come rappresentato in Allegato 1.

ARTICOLO 2

(Pubblicazione e trasmissione del Decreto)

1. Il presente Decreto è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

(all'indirizzo web www.adbpo.gov.it) ed è trasmesso, unitamente alla documentazione cartografica che individua la nuova perimetrazione di cui all'Allegato 1 alla Regione Emilia – Romagna, alla Città Metropolitana di Bologna e al Comune di Monzuno ai fini degli adempimenti ad esso conseguenti.

2. L'Autorità di bacino provvede altresì a trasmettere l'avviso dell'adozione del presente Decreto alla redazione del BUR della Regione Emilia - Romagna, ai fini della pubblicazione dell'avviso stesso ai sensi dell'art. 14, comma 3 della NA dello PSAI.

ARTICOLO 3

(Fase di partecipazione attiva degli interessati e adempimenti successivi)

1. Al fine di garantire adeguate forme di consultazione e osservazione sulle modifiche adottate con il presente Decreto, in conformità a quanto previsto dall'art. 68, comma 4^{ter} del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 14, comma 3 delle NA dello PSAI, la Regione Emilia – Romagna, la Città Metropolitana di Bologna ed il Comune di Monzuno provvedono al deposito presso le sedi di rispettiva competenza, del presente Decreto e della documentazione cartografica di cui all'Allegato 1.

2. In conformità al combinato disposto dell'art. 68, comma 4^{ter} del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., ai fini della partecipazione attiva di tutte le parti interessate, fino ad un termine di novanta giorni consecutivi successivi alla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale chiunque sia interessato può proporre osservazioni scritte in ordine all'aggiornamento dello PSAI Reno adottato con il Decreto medesimo. Tali osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Emilia - Romagna, territorialmente competente, che provvede ad istruirle ed a formulare le necessarie controdeduzioni di concerto con la Segreteria tecnico – operativa dell'Autorità di bacino distrettuale.

3. Al termine della fase di partecipazione e consultazione di cui al comma precedente, la Regione Emilia - Romagna procede ad esprimere, con atto formale di Consiglio, di Giunta o di altro organo a ciò competente in base al rispettivo ordinamento regionale, il proprio parere rispetto alla versione definitiva del Progetto di aggiornamento degli Elaborati cartografici del PAI, conseguente alla procedura di cui al presente articolo. Detto parere regionale, qualora favorevole, assume il valore di intesa di cui all'articolo 68, comma 4^{bis} del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai fini dell'approvazione dell'aggiornamento del PAI di competenza del Segretario Generale dell'Autorità di bacino. È facoltà della Regione delegare, con atto del Consiglio o della Giunta, l'espressione del parere di cui al comma precedente ai rispettivi rappresentanti presso la Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino distrettuale. Il verbale della Conferenza Operativa dovrà, in tal caso, menzionare espressamente in modo distinto il parere dei rappresentanti regionali rispetto a quello attribuito alla competenza della stessa Conferenza Operativa dall'articolo 68, comma 4^{bis} del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come presupposto dell'approvazione dell'aggiornamento da parte del Segretario Generale.

4. L'aggiornamento del Piano di Bacino distrettuale in oggetto sarà approvato con Decreto del Segretario Generale di questa Autorità ai sensi dell'art. 68, comma 4^{bis} del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., previo parere favorevole della Conferenza Operativa e a seguito dell'acquisizione del parere regionale aventi valore d'Intesa di cui al comma precedente.

5. A seguito dell'approvazione di cui al comma precedente, il relativo Decreto e la documentazione cartografica che individua la nuova perimetrazione saranno pubblicati sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale e trasmessi alla Regione Emilia – Romagna, alla Città Metropolitana di Bologna ed al Comune di Monzuno per tutti gli ulteriori adempimenti di competenza di detti Enti. Dell'adozione del Decreto di approvazione definitiva sarà data altresì notizia tramite la pubblicazione di un avviso sul BUR della Regione Emilia – Romagna.

6. Dalla data successiva alla pubblicazione del Decreto di approvazione sul sito web di questa Autorità di bacino, la cartografia ad esso allegata sostituirà quella che corredata attualmente la citata Scheda n. 43 dello PSAI.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Meuccio Berselli)